

Laurea Magistrale in Biologia Marina
Scheda di monitoraggio annuale – 2024 - Indicatori ANVUR 2025

L'analisi dei dati (al 15 luglio 2025), discussa nel CCS del 05/09/2025, evidenzia una buona attrattività del CdS nel 2024, con un numero di avvisi di carriera (iC00a) pari a 88, ma inferiore a quello del 2023 (101). Il numero degli iscritti (iC00d) è stato pari a 213, leggermente in calo rispetto al 2023 (257), ma superiore ai cinque atenei, per cui sono disponibili dati di confronto per la stessa laurea (dai 13 iscritti presso Univ. di Bari ad un massimo di 98 presso la sede di Ravenna dell'Univ. di Bologna). Entrambi i valori rimangono comunque superiori a quelli della media nazionale (46) e dell'area geografica di riferimento (44). Buono il valore relativo al grado di internazionalizzazione "in uscita" (i.e. percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti; iC10), e superiore quello dell'anno precedente (43% nel 2023 vs. 32,2% 2022), e superiore anche ai valori della media nazionale (38%) ma inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (56,2%). Tale valore indica comunque che le attività di promozione attuate incentivano la mobilità all'estero degli studenti (e.g. Erasmus).

Stabile la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul numero di CFU da conseguire (iC13: 56,6% nel 2023 vs. 59,6% nel 2022 e 54,9% nel 2021), in lieve calo rispetto al dato dell'area geografica di riferimento (62,1%) e a quello nazionale (64,8%). Tale dato incide anche sul numero di studenti che si laureano entro la durata normale del corso di studio (iC00g, 52,4% nel 2024 vs. 56,1% nel 2023 e 54,4% nel 2022), ma mostra comunque un andamento costante nel tempo. Come già evidenziato per gli anni precedenti, tale aspetto potrebbe essere legato al fatto che diversi studenti si iscrivono in ritardo al CdS in Biologia Marina (l'iscrizione al primo anno è possibile fino a febbraio) e ciò comporta maggiori difficoltà nel conseguimento di un numero adeguato di CFU al primo anno e nel completamento del percorso di studi entro la durata prevista dal corso stesso. A conferma di quanto riportato vi è il dato riguardante il valore di iC17 del 2023 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), che è pari a 42,9%, un valore non trascurabile, di poco superiore a quello dell'anno precedente (40,8% nel 2022), ma inferiore a quello dei due anni ancor precedenti (52,2% nel 2021 e 53,8% nel 2020), ma decisamente inferiore rispetto ai dati relativi all'area centro (71,2%) e nazionali (78,4%). La valutazione degli studenti sul corso di laurea è piuttosto buona (iC25m 86,9%), lievemente inferiore rispetto al 2022 (87,5%), così come rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (90,4%) e quella nazionale (90,4%). Tale dato dovrà essere accuratamente valutato dai componenti del CdS. In costante calo anche la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea (iC18), pari al 63,9% nel 2024 vs. 75% nel 2023, 76,6% nel 2022 e 83,3% nel 2021. Le cause di tale flessione verranno attentamente indagate dal CdS. Entrambi gli indicatori saranno attentamente monitorati nei prossimi anni.